

SENATO DELLA REPUBBLICA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 16 LUGLIO 1954

(19^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CIASCA

INDICE

Disegno di legge:

« Concessione, per l'esercizio 1954-55, a favore dell'Ente nazionale per l'educazione marinara, di un contributo straordinario di lire 23.000.000 e aumento del contributo ordinario annuo di lire 110.000.000, di cui il predetto Ente beneficia per l'effetto della legge 7 dicembre 1951, n. 1543, a lire 167.000.000 per l'esercizio finanziario 1954-55 » (573) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 247.	249
DONINI		249
JERVOLINO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>		249
MAGRÌ, <i>relatore</i>		248

La seduta è aperta alle ore 9,20.

Sono presenti i senatori: Banfi, Canonica, Carista, Ciasca, Donini, Giardina, Lamberti, Magrì, Negroni, Page, Paolucci di Valmaggiore, Roffi, Russo Luigi, Russo Salvatore e Tirabassi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Jercolino.

LAMBERTI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione, per l'esercizio 1954-55, a favore dell'Ente nazionale per l'educazione marinara, di un contributo straordinario di lire 23.000.000 e aumento del contributo ordinario annuo di lire 110.000.000, di cui il predetto Ente beneficia per l'effetto della legge 7 dicembre 1951, n. 1543, a lire 167.000.000 per l'esercizio finanziario 1954-1955 » (573).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione, per l'esercizio 1954-55, a favore dell'Ente nazionale per l'educazione marinara, di un contributo straordinario di lire 23.000.000 e aumento del contributo ordinario annuo di lire 110.000.000, di cui il predetto Ente beneficia per l'effetto della legge 7 dicembre 1951, n. 1543, a lire 167.000.000 per l'esercizio finanziario 1954-55 ».

Prima di dare la parola al senatore Magrì, relatore su questo disegno di legge, credo opportuno ricordare che da parte della Commissione finanze e tesoro è stata sollevata qualche difficoltà relativa, fra l'altro, ad una certa deficienza della documentazione sull'attività di questo Ente e sulla sua situazione patrimoniale. Tali riserve si sono concretate nel seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro per quanto riguarda il contenuto dell'articolo 3, osserva

che sembra contrario alle norme vigenti di contabilità generale dello Stato lasciare indeterminato, nel suo ammontare, il contributo annuo a carico dello Stato a favore dell'Ente nazionale per l'educazione marinara e stabilire che esso debba essere fissato annualmente con la pubblica istruzione. Il principio potrebbe costituire un pericoloso precedente per altri numerosi enti in quanto si verrebbe con esso ad introdurre un concetto di perequazione nel tempo dei vari contributi che gravano a carico del bilancio statale.

« Si ritiene inoltre necessario che la Commissione di merito per una esatta valutazione dell'opportunità della concessione dei contributi, ordinario e straordinario, debba avere almeno qualche conoscenza relativa alla gestione amministrativa ed economica dell'Ente; sarebbe quindi necessario prima di procedere alla discussione del disegno di legge in esame, richiedere all'Ente interessato la presentazione di un bilancio (stato patrimoniale e conto della gestione: numero e dislocazione delle scuole, numero degli allievi, oneri e loro carico, cc.).

« Richiamate le osservazioni di cui avanti, la Commissione non può, allo stato degli atti, esprimere parere favorevole al disegno di legge nel testo attuale ».

Mi sono allora dato cura di raccogliere il materiale occorrente: si tratta sostanzialmente dei bilanci preventivi e consuntivi e di una documentazione particolareggiata sul numero degli alunni iscritti e di quelli che hanno frequentato questo Istituto, sul numero dei professori e delle sedi. Insomma è una relazione di sindaci ed anche una relazione ministeriale. Sulla base di questi elementi la Commissione finanze e tesoro ha ritenuto di poter rivedere il precedente giudizio e ha trasmesso perciò il seguente parere :

« Il bilancio preventivo 1951-52 porta nella partita di entrata, lire 167.758.330 come contributo statale. Sembra che la cifra sia stata alquanto forzata perchè il consuntivo 1952-53 indica il contributo statale in lire 106.700.000: e il *deficit* di bilancio in sole lire 19.314.195. E pertanto portando il contributo statale a lire 130.000.000 e cioè ad una cifra superiore al contributo statale più *deficit* di esercizio,

sembra che la gestione dovrebbe svolgersi regolarmente.

« Restano i residui passivi degli esercizi precedenti fino al 30 giugno 1953 indicati in lire 44.521.201 i quali vanno coperti. Anzi conviene senza altro aggiungervi il prevedibile passivo dell'esercizio 1953-54, calcolato sulla media di circa 15 milioni quale risulta dai conti precedenti: e così portare la cifra di copertura fino al 30 giugno 1954 a lire 60.000.00.

« In tal modo gli 80 milioni, arrotondati di cui all'articolo 4 restano imputati, per il corrente esercizio, per lire 60 milioni alla copertura disavanzi fino al 30 giugno 1954: lire 20 milioni vanno ad aumento del contributo ordinario che sale da 110 a 130. L'articolo 3 del disegno va soppresso perchè contrario alla legge di contabilità.

« Infine si osserva che sarebbe opportuno un riesame *ab imis* della materia, dato che l'Ente vive, si può dire, quasi esclusivamente, con il contributo dello Stato: onde si presenta ovvia la domanda se non convenga una diversa organizzazione ».

Questi gli elementi che ho creduto di dover sottoporre all'attenzione della Commissione. Dichiaro aperta la discussione generale.

MAGRÌ, *relatore*. L'Ente nazionale per la educazione marinara fu istituito nel 1936 con il compito di organizzare ed amministrare scuole professionali per l'addestramento di personale specializzato per la marina mercantile. In atto l'Ente gestisce ventinove scuole, e naturalmente il contributo ministeriale al mantenimento di queste scuole col passare degli anni è diventato inadeguato alle necessità; ed ecco che con questo disegno di legge di iniziativa governativa ci si propone da un canto la concessione di un contributo straordinario di ventitrè milioni per colmare il *deficit* esistente, dall'altro di elevare il contributo annuo da lire 110 milioni a lire 167 milioni.

L'articolo 3 del disegno di legge contiene una norma che la Commissione finanze e tesoro ha ritenuto insolita e da non approvare. Questo articolo prevede un adeguamento automatico, una specie di scala mobile per il con-

tributo, perchè dice: che per gli esercizi successivi il contributo sarà fissato con un apposito articolo di bilancio in rapporto a quelle che saranno le necessità dell'Ente.

La Commissione finanze e tesoro ha fatto, come ho detto, un rilievo a questo proposito osservando che si introdurrebbe una norma nuova e tale da destare qualche preoccupazione. Ecco perchè io, nel proporre ai colleghi l'approvazione di questo disegno di legge, mi riservo di proporre un emendamento soppressivo dell'articolo 3 e, naturalmente, un emendamento formale all'articolo 2, così da sostituire alle parole « per l'esercizio finanziario 1954-55 », le altre: « a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55 ».

DONINI. Io desidero soltanto dire che non abbiamo nulla da eccepire su questo disegno di legge di iniziativa governativa; anzi lo riteniamo utile, anche perchè se dobbiamo aver fiducia nella relazione che l'accompagna — e non vediamo il motivo per dubitarne — i nuovi fondi sono destinati soprattutto a migliorare il trattamento inadeguato del personale che dipende da queste ventinove scuole. Mi pare che questa sia una delle ragioni fondamentali che hanno ispirato il provvedimento.

Tuttavia, nel dichiarare che il nostro Gruppo è favorevole a questo disegno di legge e voterà in tal senso, desidero far mettere a verbale che da diverse parti è stato espresso il desiderio che venga finalmente a cessare il regime straordinario commissariale che da quattordici anni ormai dura ininterrotto per l'Ente nazionale per l'educazione marinara e che a questo regime commissariale subentri al più presto una ordinaria amministrazione, in conformità con i principi democratici che nel nuovo clima politico repubblicano si dovrebbero affermare in ogni settore della vita nazionale; perchè soltanto con il ritorno alla normalità amministrativa gli interessi di questo Ente, i cui meriti non discuto, potranno essere validamente sostenuti anche dai rappresentanti di tutte le Organizzazioni, non escluse quelle dei lavoratori del mare, particolarmente interessati a potenziare l'efficienza di questi Istituti.

PRESIDENTE. Posso rispondere io stesso al senatore Donini che questo lungo periodo di gestione commissariale si spiega appunto per le difficoltà di carattere finanziario che l'Ente ha attraversato.

Una volta che con questo provvedimento sarà colmata questa lacuna e si potrà mettere il bilancio dell'Ente in pareggio, sarà più facile, credo, la soluzione della questione sollevata dal senatore Donini.

Ad ogni modo è qui presente il rappresentante del Governo, che ci potrà dare assicurazioni in proposito.

JERVOLINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo naturalmente è favorevole a questo disegno di legge ed accoglie molto volentieri le raccomandazioni fatte dal senatore Donini e dal Presidente della Commissione, perchè certamente quando l'Ente avrà riordinato la propria situazione finanziaria che ne renderà possibile il completo funzionamento, si dovrà arrivare anche a rivedere la gestione commissariale, che certamente verrà a cessare.

Il Governo dichiara di essere favorevole anche agli emendamenti proposti dall'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli:

Art. 1.

È autorizzata la concessione, per l'esercizio 1954-55, di un contributo straordinario di lire 23.000.000 a favore dell'Ente nazionale per l'educazione marinara.

(È approvato).

Art. 2.

Il contributo annuo di lire 110.000.000 di cui il predetto Ente attualmente beneficia, per effetto della legge 7 dicembre 1951, n. 1543, è elevato a lire 167.000.000 per l'esercizio finanziario 1954-55.

A questo articolo il relatore propone un emendamento, d'ordine formale, per cui alle parole « per l'esercizio finanziario 1954-55 »

vengono sostituite le parole « a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55 ».

Pongo ai voti questo emendamento.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pongo ai voti l'articolo 2 come risulta dall'emendamento testè approvato.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Art. 3.

La misura del contributo ordinario annuo dovuto dallo Stato all'Ente di cui sopra, sarà determinata, a decorrere dall'esercizio finanziario 1955-56, con un apposito articolo della legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Dal relatore è stato proposto un emendamento soppressivo dell'intero articolo, emendamento che è stato accettato dal Governo.

Pongo ai voti questo emendamento.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Art. 4.

Alla maggiore spesa complessiva di lire 80.000.000 di cui agli articoli 1 e 2 si farà fronte con la riduzione per equivalente, im-

porto, dello stanziamento del capitolo n. 516 « Fondo occorrente ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1954-55.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Questo articolo, in seguito alla soppressione dell'articolo 3, diviene appunto l'articolo 3.

Osservo inoltre che nel titolo del disegno di legge, in analogia a quanto si è fatto nell'articolo 2 si dovranno sostituire alle parole « per l'esercizio finanziario 1954-55 » le altre « a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55 ».

Pongo ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 9,40.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari